

Formativa interadolescenti

Fiesco, 30.3.85

CHI MAI L'AVREBBE IMMAGINATO?

Chi sono io, a questo punto del mio guado adolescenziale?

Anche se non te lo chiedi esplicitamente, stai cercando una risposta. Ma come la cerchi?

1. I tre specchi.

Parti da un'immagine fedè deformata di te o da un'immagine realistica?

Specchio convesso, immagine deformata per eccesso: forse ti senti arrivato, capace di pilotare da solo la tua vita e la tua libertà, ti senti unica misura delle tue scelte.

Specchio concavo, immagine deformata per difetto: forse non sei solo insoddisfatto di te, ma addirittura scoraggiato, rinunciatario, paralizzato, bloccato dalle tue delusioni e dai tuoi tentativi falliti, quindi sei in ritardo sulla tabella di marcia, stai perdendo tempo prezioso dentro un'età inferiore alla tua.

Specchio piano, immagine realistica: sono adolescente, quindi in fase di transizione (di passaggio), di ricerca, di crescita; quindi non sono ancora in porto, ma sto camminando, sto esplorando esperienze varie, ora fortunate ora fallimentari, ne tengo conto e riprendo; reagisco alle situazioni emotivamente, faccio fatica a guardare gli altri (genitori, educatori, coetanei) con occhio sereno ed oggettivo perché filtro tutto con la mia affettività e le mie attese, mentre stravedo con le persone che mi sono simpatiche o con cui ho un rapporto di amicizia o con cui ho un legame sentimentale. Dico che voglio sperimentare tutto, ma l'impegno è molto diverso nelle varie esperienze, secondo l'interesse che provo o le difficoltà che incontro (rapporti familiari, scuola, fede, amicizie, rapporti affettivo-sessuali). Persino le informazioni talora sono manomesse o omesse o trascurate e superficiali (l'esempio più lampante è l'esperienza di fede: in che conto tengo gli incontri formativi? quando mai ho sperimentato nelle condizioni opportune la preghiera, la Messa, la confessione, il servizio, la correzione fraterna?).

Chi sono io? che cosa voglio dalla vita? che faccio per capirlo?

2. Il lumicino di Diogene.

Se il quadro sopra tracciato - almeno in qualche tratto - rispecchia la tua situazione, è da lì che devi partire per trovare un bandolo di giudizio, di scelte di valore, di comportamento.

Diogene andava in giro tra la gente in pieno giorno per cercare l'uomo, un vero uomo.

Qual è il lumicino della tua ricerca adolescenziale?

Ce l'hai oppure ti affidi alle situazioni, alle emozio-

zioni, all'estro? Hai un criterio per distinguere il bene dal male oppure lo modifichi secondo gli stati d'animo, secondo le compagnie che frequenti, secondo gli ambienti in cui ti trovi (per esempio, a Crema e in vacanza)?

C'è un luccicino, una chiave di lettura della vita, che si chiama fede: è il punto di vista di Dio su di te, la sua proposta a te e le sue attese nei tuoi riguardi. A che punto è il tuo confronto di fede? Nessuno pretende che tu sia maturo nella fede, consolidato nelle scelte di fede. Ma l'impegno di informazione e di esperienza esiste? se no, anche se ti lamenti e critichi, non sei serio, oltre a non trarne nessun beneficio.

Facciamo un esempio di verifica che riguarda la Pasqua di Gesù e la tua: come minimo è un problema di informazione corretta per capire il volto di Dio.

3. IL DIO CROCIFISSO E RISORTO.

Come posso dimostrare agli uomini tutto l'amore che nutro per loro? si chiede Dio. Deciso: diventerò uomo come loro, per amore mi "alieno" in loro (= diventerò altro da me: loro tengono tanto ad essere se stessi!), cambierò condizione di vita per condividere la loro, anzi sceglierò la condizione più umile, più povera, più emarginata e la mia morte sarà la più infame, quella della croce: così gli uomini non potranno dire che li lascio soli; mi sentiranno partecipe, capiranno fino a che punto si può amare l'uomo. Quelli che si fabbricano un Dio secondo schemi umani si scandalizzeranno nel vedermi crocifisso perché per loro ~~un~~ un crocifisso è un maledetto da Dio (gli ebrei), oppure penseranno che è follia un Dio crocifisso perché è indegno di Dio essere debole, calpestato, sconfitto (i greci). Ma chi cercherà sinceramente di capire chi sono Io, che cosa penso, qual è il mio modo di amare, ne resteranno meravigliati, commi di stupore e di gratitudine: scopriranno infatti che l'amore spinto fino in fondo è la strada vincente per eliminare sofferenze inutili dal mondo e per giungere alla felicità (la mia risurrezione ne è la prova). Se le cose miglioreranno nel mondo umano sarà perché tanti accetteranno il mio stile nel vivere da uomo (un amore che unisce, che perdona, che condivide la sorte degli sconfitti per rianimarli).

Impossibile? No, perché non li lascio soli: mando loro il mio Amore, lo Spirito santo che forgerà in loro un cuore nuovo.

Isaia: "Chi mai l'avrebbe immaginato? Noi credevamo che fosse un malfattore, invece Dio l'ha glorificato".

Adesso sai che cosa è la Pasqua di Gesù e che può essere per te. La settimana santa è un'occasione d'oro: permetti al Signore di svelarti il suo volto e sarai un altro, molto migliore. A un patto però: non devi mancare agli appuntamenti serali delle 20.30, ogni giorno. Da cosa nasce cosa. Da Dio nasce Dio.